

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



Malati di mente Gli anni sono passati invano?

Gentilissimo dottor Paolo Crepet, la leggo spesso su "l'Unità" e la vedo qualche volta in tv, sono padre di un ragazzo con disturbi psichici e vicepresidente dell'Associazione di volontariato per la salute mentale "Porte Aperte" di Ravenna.

Seguo con interesse quanto lei scrive e dice, vorrei un suo maggior impegno su due grandi carenze nel mondo della malattia mentale.

Si fa troppo poca ricerca a favore della salute mentale e non si dà reale applicazione alla legge 180 e al "progetto obiettivo nazionale" per la salute mentale.

Perché questa situazione? Perché lei non si fa assieme ad altri (psichiatri, pazienti, familiari), promotore di campagne di sensibilizzazione tramite stampa e tv?

A parte poche realtà in cui forte è l'impegno della sanità psichiatrica, a Ravenna, in Emilia-Romagna, e in tanta parte del paese non si realizzano servizi territoriali ed ambienti riabilitativi adeguati, peggiora la salute mentale di molte persone, si spendono male i soldi, si fanno gli interessi di cliniche private da un lato e si mettono in croce tantissime famiglie dall'altro.

In molti casi gravi la norma è la cronizzazione, il carcere per i più violenti. E fuori luogo parlare di sconfitta della sanità e del malato mentale?

Valerio

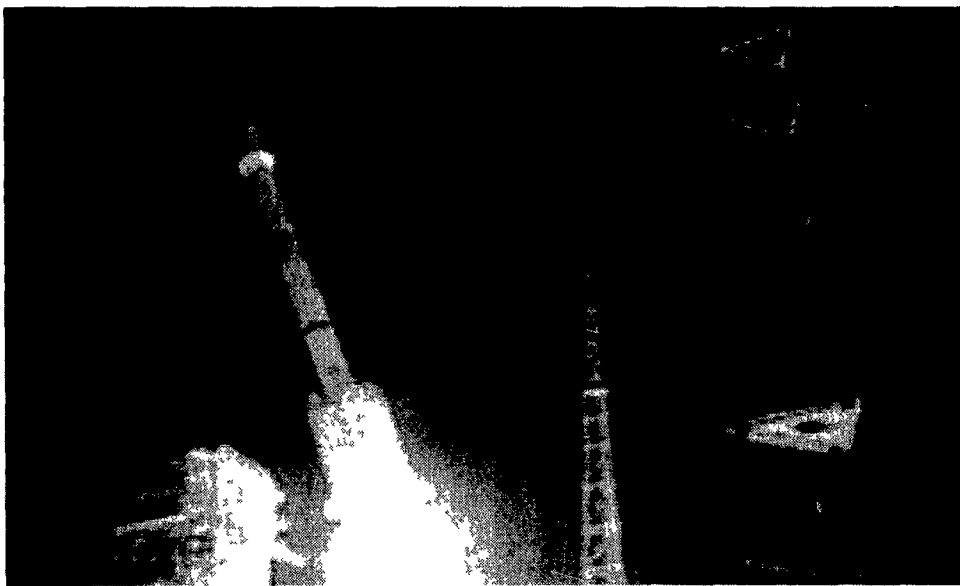
Caro Valerio

non condivido completamente la sua affermazione riguardo alla sconfitta del malato di mente. Molti anni fa ho partecipato ad una lunga primavera di idee e di esperienze che ha scosso un campo quello della psichiatria italiana che riusciva a produrre solo violenza e emarginazione e pregiudizio. Ho iniziato a fare questo mestiere in piena era manicomiale e erano quasi centomila cittadini rinchiusi da decenni in luoghi orrendi e fatiscenti dove venivano depredati di più elementari diritti umani e perfino delle pensioni. Gli operatori erano professionalmente scadenti e demotivati. La ricerca era solo quella squallidamente appartata delle cliniche universitarie. Poi venne una speranza ed una grande idea. Le portava un uomo grande e bizzarro colto e irriverente. Era un uomo che ci ha insegnato che la passione per questo mestiere iniziava dal rispetto per tutti a cominciare dai più marginali. Era un uomo che ci ha insegnato che le persone erano più interessanti delle loro malattie che il rigore morale viene prima di quello scientifico. Si chiamava Franco Basaglia e morì proprio all'indomani del varo della riforma psichiatrica. Ma le idee e le passioni quando sono vere e grandi nascono ma non muoiono con i maestri che le hanno create.

Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti. La riforma non ha trovato una classe dirigente politica e scientifica in grado di sostenere la sua identità dirompente. Eppure per un giovane alla sua prima esperienza di malattia mentale grave il destino non è quello che avrebbe subito negli anni 60 e 70. So bene quanto ancora ci sia da fare a quasi 20 anni dall'approvazione della riforma gli ospedali psichiatrici che dovevano essere chiusi sono ancora quasi tutti in funzione sono stati istituiti molti reparti psichiatrici negli ospedali generali ma pochissime sono ancora oggi le strutture operanti sul territorio. Molte famiglie sono ancora abbandonate a se stesse in balia delle seduzioni televisive di facile imbonimento che vendono pillole della felicità. Si rinduce dell'utilità dell'elettroshock e si legano ancora molti pazienti ai letti di contenimento. Ha ragione quando afferma che bisogna fare una campagna di sensibilizzazione tutto ciò che è oggi possibile solo se si coinvolgono utenti e loro familiari assieme alle forze migliori degli operatori della salute mentale. Ma occorre non anche nuove idee non si possono recitare all'infinito gli stessi slogan occorre creatività fantasia e soprattutto cansma. I movimenti sociali e culturali hanno bisogno di personalità capaci di trascinare e di far nascere passioni: ma ogni epoca deve anche trovare propri stimoli e fermenti di appartenenza. Ricordo che Franco Basaglia ripeteva spesso «io non sono basagliano». Cordialmente

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione "Zelig" di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere non più lunghe di venti righe vanno inviate a Paolo Crepet c/o l'Unità via due Macelli 23 00187 Roma. Si spedite in fax allo 06/639962-8.

SPAZIO. Ancora un lancio fallito: il vettore sembra abbia causato 4 morti



Il satellite cinese poco dopo il lancio

Esplode un altro razzo E svanisce il sogno cinese

La scorsa notte Pechino ha registrato un nuovo incidente sul suo percorso spaziale. Alle 3,01 locali (le 20,01 di mercoledì in Italia) dalla base di Xichang un vettore Lunga Marcia 3-b è andato fuori traiettoria ed è esploso durante il primo minuto di volo. Insieme al razzo è andato in frantumi anche il grande e costoso satellite "Intelsat 7-08". Ma il fatto ben più grave è che secondo Radio Hong Kong l'incidente avrebbe causato quattro morti.

ANTONIO LO CAMPO

Quando il 24 aprile 1970 lanciò il suo primo "Cina 1" diventò così la quarta nazione in grado di collocare in orbita un satellite con un proprio razzo. La Cina pareva dovesse diventare insieme ai giapponesi il concorrente più agguerrito di Usa e Usa nell'ambito delle attività spaziali. Ventisei anni dopo l'astronautica della Repubblica Popolare Cinese dispone di due basi di lancio e di una serie di razzi chiamati forse in modo poco originale "Lunga Marcia". Si tratta di lanciatori derivati da missili balistici militari e sviluppati in base a tecnologie ormai obsolete.

Sia di fatto che la scorsa notte Pechino ha registrato un nuovo incidente sul suo percorso spaziale con l'ennesima esplosione in volo di un Lunga Marcia Alle 3,01 locali (le 20,01 di mercoledì in Italia) dalla base di Xichang nella regione sud-occidentale del Sichuan un vettore Lunga Marcia 3-b è andato fuori traiettoria ed è esploso durante il primo minuto di volo. Insieme al razzo è andato in frantumi anche il grande e costoso satellite "Intelsat 7-08" appartenente all'omonimo consorzio internazionale di satelliti per telecomunicazioni. Ma il fatto ben più grave è che an-

Un disco volante russo-americano

Ricercatori russi e americani starebbero lavorando a un nuovo tipo di veicolo spaziale che ricorda i dischi volanti della fantascienza e che dovrebbe poter raggiungere grandi velocità grazie a un nuovo tipo di propulsione a bassissimo costo. Stando all'ultimo numero della rivista "New Scientist", un modello del disco volante è in sperimentazione nella galleria del vento del Rensselaer Polytechnic Institute di Troy, vicino New York. Il veicolo ideato da Leik Myrabo e Yuri Raizer sarebbe in grado di raggiungere elevatissime velocità con un consumo minimo di carburante grazie a un raggio laser o a microonde che, puntato nella direzione desiderata, crea una sorta di cono mobile che lo "risucchia".

Ma il fatto ben più grave è che secondo Radio Hong Kong l'incidente avrebbe causato quattro morti.

La percentuale di errore sta di ventando così elevata che porta pericolosamente in alto i tassi assicurativi. Ha commentato un diplomatico a Pechino. Da quando l'industria della Grande Muraglia si è messa a fare concorrenza i vettori della Nasa e a quelli di Anaspace (che controlla quasi la metà dei lanci commerciali) ha sviluppato la famiglia dei Lunga Marcia. Il vettore esplose ieri notte e a tre stadi, alto 50 metri e carico di propellenti liquidi: tetrossido di azoto per i primi due stadi con idrazina come combustibile e ossigeno e idrogeno per il terzo stadio. Inoltre il vettore è affiancato alla base da 4 razzi ausiliari sempre a propellente liquido. Può collocare in orbita bassa 5 tonnellate di carico utile o pure mille chilogrammi in orbita geostazionaria a 36mila chilometri di altezza. L'Intelsat 7-08 doveva garantire la copertura dell'America latina per le reti del magnate per l'editoria Rupert Murdoch. Ottavo della settima generazione dei sa-

teliti Intelsat, avrebbe dovuto essere posizionato a 35.800 chilometri di quota sull'Atlantico assicurando anche i collegamenti telematici tra il Sudamerica e altri continenti.

Tecnologia superata Tutto questo a 24 ore di distanza dal primo lancio avvenuto con successo del nuovo razzo giapponese J-1. Ma i nipponici hanno dalla loro il vantaggio dell'elettronica e i computer rappresentano un po' l'anima dei razzi e dei veicoli spaziali. Anche per questo motivo gran parte degli analisti sostiene che la Cina utilizza una tecnologia superata.

Questo è davvero un periodo nero per l'astronautica cinese, oltre ai tre lanci falliti su quattro di satelliti commerciali avvenuti di recente entro dieci giorni un grande satellite lanciato lo scorso anno è caduto sulla Terra. Esaurite le sue funzioni il satellite cinese ha abbassato sempre più la quota orbitale e adesso viene frenato dal attrito con le particelle atmosferiche prima di piombare a Terra. Sperando solo così come è accaduto in passato che eviti i centri abitati e cada in mare.

È morto il ginecologo Lauricella

È morto ieri mattina in una clinica romana all'età di 74 anni il professor Emanuele Lauricella, presidente nazionale del Cecos Italia (l'associazione che raggruppa i centri che praticano la fecondazione artificiale) unanimemente riconosciuto in campo europeo come uno dei massimi esperti nel settore della riproduzione umana assistita. Per più di 30 anni Lauricella è stato docente di ginecologia ed ostetricia e primario del Policlinico Sant'Anna di Roma prima di fondare sull'esempio dei ginecologi francesi il Cecos Italia nel dicembre '80. Autore di numerosi testi e trattati scientifici è stato tra i fondatori dell'Enciclopedia medica (Uses) curatore del "Trattato italiano di ginecologia" (De Agostini) e del "Dizionario medico (Uses). Di fronte al vuoto legislativo nel settore nacque in provincia aveva proposto un codice etico di autoregolamentazione per tutti gli specialisti in terapia della sterilità.

Costruito un telescopio potentissimo

Un telescopio ottico capace di catturare dettagli che sfuggono ai più potenti strumenti elettronici è l'invenzione di un gruppo di ricercatori britannici dell'università di Cambridge. Secondo il professor John Baldwin, capo del gruppo di astronomi che per 8 anni ha lavorato al progetto il Coast (Cambridge Optical Aperture Telescope) «è la prima grande innovazione in materia dai tempi di Galileo ed è cinque volte più preciso del telescopio orbitante Hubble».

Nuova tecnica cardiaca

Un chirurgo italiano ha sperimentato con successo una nuova tecnica minichirurgica alternativa al "bypass". Gianni Angelini ha operato un paziente del Bristol Royal Infirmary nel sudovest dell'Inghilterra con una «piccola taroccatura anteriore sinistra» metodo sviluppato da Antonio Calafiori dell'università di Chieti per sbloccare arterie occluse dai grassi. L'intervento è l'unione di due tecniche collaudate: la «chirurgia del buco della serratura» e l'angioplastica. La taroccatura permette di tagliare e ricucire le arterie senza fermare il cuore del malato.

Usa, brevettata l'A21, miscela d'acqua per auto

Un carburante fatto per metà d'acqua è stato brevettato in Usa da Rudolf Gunneman che nel Nevada ha già messo a punto una piccola flotta di automobili che funzionano con una miscela fatta al 55% di acqua e al 45% di nafta. Ingredienti di norma impossibili da miscelare Gunneman ha inventato un emulsificatore che trasforma acqua e nafta in un liquido lattiginoso A21 utilizzabile sia per i motori a benzina sia per quelli a diesel. Una volta apporata qualche modifica il Nevada lo ha certificato come combustibile alternativo a bassa emissione di gas di scarico e si preannuncia in arrivo anche quello delle autorità federali.

MEDICINA. In un convegno dati e ricerche su una patologia molto diffusa

Obesità? Per ora c'è solo la dieta

LILIANA ROSI

Nel nostro Paese regno della pasta, tutta quei chili di troppo che si vanno a fermare su glutei fianchi e addome non sono poi così disprezzati. La donna prosperosa è decisamente più apprezzata della longilinea un po' spallata. Stessa cosa vale per i bambini la cui salute è valutata dalle mamme in proporzione alle pieghe delle cosce. E infatti il 50% degli italiani ci dice l'osservatorio epidemiologico dell'Uico (Unione italiana contro l'obesità) è in sovrappeso mentre sono obesi un cinquantenne su quattro e un bambino su sette (tra i 6 e i 14 anni). Cattive abitudini alimentari e predisposizione genetica sono la causa di tutto ciò. Un mix di fattori insomma che len sono stati analizzati nel corso del quattordicesimo congresso nazionale dell'Unione italiana contro l'obesità iniziato ieri a Roma presso la sede del Cnr. Una delle scorse messe più avvincenti nella lotta

Ovviamente sono tutti ingrassati ma in modo diverso anche all'interno della coppia. «Questo risulta - ha commentato il professor Bouchard - ci dice che nell'obesità c'è un coinvolgimento genetico e ambientale. Il che rende il problema molto più complesso.

Un vero peccato per i tanti obesi che sperano nell'arrivo più volte annunciato della pillola magica per dimagrire. Comunque qual che speranza gli obesi ancora possono nutrirsi in particolare per quello che già viene chiamato il farmaco «brucia-calorie» e che dovrebbe essere pronto fra tre anni. La nuova famiglia di sostanze si chiama beta tre stimolanti e pro voca come ha spiegato Massimo Cigolini della clinica medica dell'Università di Verona un aumento della dispersione delle calorie accumulate senza danneggiare il cuore. Anche in Italia si stanno sperimentando farmaci «beta tre» con risultati interessanti. Un'altra speranza «farmacologi-

IL SALVAGENTE

dà notizie diverse dagli altri e vi semplifica la vita. Fate la prova: abbonatevi!

Subscription offers for 'IL SALVAGENTE' magazine. Includes prices for 1 year (79,000), 1 year with bonus (84,000), and 1 year double (100,000). Lists various titles included in the subscription.

L'IMPORTO CORRISPONDENTE VA VERSATO SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 69312005

INTESTATO A SOC. COOP. EDIT. IL SALVAGENTE, VIA PINEROLO 43, 00182 ROMA